

Negli ultimi anni, dopo diversi tentativi, abbiamo svolto il Convegno Ecclesiale Diocesano nella giornata intera del secondo sabato del mese di ottobre. Nel riconsiderare questo modello di convegno, abbiamo notato che i tempi del dialogo e del confronto di esperienze erano piuttosto limitati. In pratica, si aveva tempo solo per qualche ora di discussione nei gruppi di studio, nei quali non era possibile dare la parola a tutti i partecipanti. Poi, si passava direttamente alla celebrazione dell'Eucaristia. Alla luce di questa esperienza, il Convegno Ecclesiale Diocesano di quest'anno si svolgerà in due tappe, in due giorni diversi. La prima tappa ha luogo nel pomeriggio di **venerdì 7 ottobre** e consiste sostanzialmente nella presentazione e nella consegna della lettera pastorale *A tempo indeterminato*, che propone i contenuti del progetto pastorale diocesano. Questo progetto, servendosi del ricorso all'immagine della Vigna del Signore, è articolato in tre campi di lavoro, che corrispondono, rispettivamente, alla celebrazione della liturgia, in modo particolare, del Giorno del Signore; al ministero della catechesi, con un'attenzione privilegiata a come affrontare il problema generale del post-cresima; la testimonianza della carità, che prevede l'individuazione d'un impegno pratico a carattere diocesano.

Il progetto pastorale, in attuazione del Sinodo Diocesano sulla "Parrocchia: Chiesa tra la gente", viene consegnato alle parrocchie, perché queste, nelle loro assemblee, lo possano conoscere, discutere, fare proprio. Questa fase del convegno, che possiamo chiamare "diffuso", è molto importante. Infatti, sia nel pomeriggio di venerdì che nella seconda fase, la sera della domenica il 20 novembre, non c'è spazio sufficiente per un dialogo approfondito e partecipato. Nelle singole parrocchie, invece, tutti hanno la possibilità di dare il proprio contributo di pensiero e di esperienza.

La seconda tappa si svolge, come anticipato, nel pomeriggio e nella sera di **domenica 20 novembre**, solennità di Cristo Re. Essa avrà la forma di un'assemblea diocesana, che assume formalmente il progetto pastorale annuale, proposto dalla lettera pastorale e illustrato nelle singole assemblee parrocchiali. In questo modo, con un passo di comunione e condivisione vogliamo iniziare un cammino di fede vissuta e carità testimoniata.

Come si può constatare, la struttura del convegno non prevede relazioni di autori esterni. Si svolge come una discussione in famiglia, nella quale tutti hanno pari dignità di parola e di ascolto. E' necessario, però, l'impegno e la partecipazione di tutti, perché si possa operare nel corso dell'anno in comunione di intenti e di mezzi. L'intento principale del Convegno è convincere i fedeli laici ad assumersi la corresponsabilità a tempo indeterminato delle attività della parrocchia e della Diocesi. La costituzione e la vita di fede della Chiesa di Dio che è in Oristano richiede un impegno a tempo indeterminato, ossia in forma continua e non sporadica. Tutti abbiamo bisogno di tutti. Ognuno ha ricevuto un dono da condividere con l'altro. I fedeli laici, insieme al clero, sono il soggetto della pastorale e svolgono il proprio compito non isolatamente e individualisticamente ma in comunione, come popolo santo di Dio.

Relativamente al come si lavora all'interno della Vigna del Signore, sono da evitare i paragoni tra chi ha molto e chi ha poco, tra chi è in città e chi è in paese, tra chi dispone di risorse umane e chi ne è povero. L'unico titolo di nobiltà e di gratificazione è quello di lavorare nella Vigna del Signore. Non vale il quanto si lavora e il quanto si produce, ma il fatto che si lavori nella Vigna. In ultima analisi, sono le mani invisibili di Dio che coltivano la Vigna. Ma le mani invisibili di Dio hanno bisogno delle mani visibili dell'uomo. Gli operai della Vigna operano correttamente se tutti

sono profondamente convinti che la Chiesa è una realtà di comunione e luogo di collaborazione e di effettiva corresponsabilità.